

# S'indaga per disastro ambientale

**Veleni nel Sacco** Il procuratore De Falco dispone controlli sugli scarichi industriali da Anagni fino a Ceprano. Caccia aperta agli inquinatori: mobilitati polizia provinciale e vigili urbani. La Regione Lazio convoca un vertice

Il procuratore della Repubblica di Frosinone Giuseppe De Falco ha raccolto in un fascicolo le prime risultanze delle indagini sugli "assassini" del fiume Sacco e ha aperto un'inchiesta per disastro ambientale plurimo. Per il momento a carico di ignoti, ma il cerchio degli inquirenti si sta stringendo attorno a chi si è reso responsabile delle

ultime "schiumate" che hanno riaccessato, dopo qualche decennio di sostanziale immobilismo, l'allarme ambientale nell'intera Valle del Sacco.

La polizia provinciale è stata incaricata di coordinare le indagini condotte dai comandi dei vigili urbani dei dodici comuni appartenenti al bacino del Sacco. Partiti i controlli a tappeto sugli scarichi delle aziende vicine al

fiume o ai suoi affluenti, mentre il caso arriva alla Regione Lazio. Il presidente Zingaretti confida nell'individuazione dei colpevoli mentre la Lega chiede un Consiglio straordinario. Domani, su iniziativa del consigliere Righini, vertice alla Pisana sull'emergenza con Provincia di Frosinone, Consorzio Asi e Comune di Ceccano.

Pagina 22

## Inchiesta e controlli a tappeto

**Veleni nel Sacco** Caccia aperta agli inquinatori: il procuratore De Falco apre un fascicolo d'indagine per disastro ambientale. Scattano le verifiche nelle aziende da Anagni fino a Ceprano. Mobilitati anche la polizia provinciale e i vigili urbani

### IL NOSTRO BIANCO

MARCO BARZELLI

Ormai il paradosso è che nella Valle del Sacco, specie nella bersagliata città di Ceccano, la popolazione ringrazia le schiumate fluviali che hanno fatto scattare le indagini serrate di Carabinieri forestali e Polizia provinciale e i campionamenti dell'Arpa all'interno delle industrie territoriali. Stavolta la mobilitazione è generale. Era ora. Quanto è stato e sarà scoperto d'ora in poi finirà nel fascicolo aperto dal procuratore capo Giuseppe De Falco per disastro ambientale plurimo contro ignoti. La Procura, inoltre, ha chiamato la polizia provinciale e i vigili urbani ad assumere appieno le loro funzioni di polizia giudiziaria ambientale per contrastare con più incisività l'avvelenamento del Sacco, in cui non vengono scaricati solo tensioattivi.

La polizia provinciale, guidata dal comandante Pietro D'Aguzzo, coordinerà le operazioni dei

comandi della polizia locale di dodici comuni: Anagni, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Frosinone, Morolo, Paliano, Patrica, Sgurgola e Supino. «Con riferimento ai recenti e gravi fenomeni di inquinamento - spiega D'Aguzzo - la Procura ha delegato gli uffici di Polizia municipale, nell'ambito dell'attività di polizia giudiziaria riferita al rispettivo comune, a svolgere attività di monitoraggio al fine di rintracciare le fonti di sversamento di liquami o di rifiuti in grado di determinare la compromissione o l'inquinamento del fiume. Il procuratore De Falco ha anche avvertito la polizia municipale dei centri interessati di mettere immediatamente al corrente i suoi uffici qualora si ritenesse necessaria l'effettuazione di accertamenti interni a stabilimenti o altri siti».

Per ora la lente d'ingrandimento è stata puntata su due aziende patricane. Prima su una a monte della più recente schiumata partita da Patrica e propagatasi fino alla confluenza tra Sacco e Liri, passando per Cecca-

no, Pofi, Castro, Pastena-Falvaterra, Ceprano, Isoletta d'Arce e San Giovanni Incarico.

Da carabinieri forestali, polizia provinciale e Arpa, pronta a prelevare campioni, i relativi sopralluoghi nell'impianto tratta-rifiuti e, a seguire, presso il depuratore Asi imbiancato in ingresso. Si aspettano anche e soprattutto i risultati delle analisi svolte nella seconda azienda ispezionata, attiva nel riciclo, che bypassando il campionatore del depuratore scaricava nel collettore ceccanese "Cirello" con un tubo. Quello segnalato da "AeA", gestore del depuratore, e filmato dal sindaco Caligiore durante il blitz notturno del Nipaaf.

Resta stretto il riserbo degli inquirenti sull'inchiesta, che ora vede in campo anche i vigili urbani e la polizia provinciale. Al presidente dell'Asi Francesco De Angelis, neocommissario del Consorzio industriale unico del Lazio, è stata intanto sollecitata la revoca dell'autorizzazione allo scarico dell'azienda col tubo. La pretende a gran voce il sindaco Caligiore e l'ha chiesta formalmente l'amministratore delegato di "AeA" Riccardo Bianchi. ●



Un'immagine della impressionante coltre di schiuma che ha coperto il fiume Sacco lo scorso primo dicembre fino alla confluenza con il Liri

**CIOCIARIA**  
EDITORIALE OGGI

**S'indaga per disastro ambientale**

La terra trema  
Tanta paura,  
scuole aperte  
o insulti sociali

Hashish e bilancino tra libri e zaini

**PUBBLIDEA**

**Ceccano**

**Inchiesta e controlli a tappeto**

Tutti convocati  
Il caso alla Regione